



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Sono aperti gli abbonamenti per il 1922 in ragione di L. 5.50 per una copia e L. 5.- se in gruppo.

Roba di quaresima.....

Ho 20 anni e sento il sangue bollirmi nelle vene, sento le passioni che imperiosamente domandano non il loro sfogo che non meritano, ma il modo di acquistarsi un'abitudine contraria alla regola di vita d'un giovane, non solo cristiano, ma cattolico. Attraverso quindi un periodo di lotte, di erudeli battaglie, ma però posso sorridente assicurare, non di sconfitte.

Il mio conforto, il mio sostegno io lo trovo nella Comunione non solo mensile, non solo settimanale ma bisettimanale ed ancor di più. Solo quando ho ricevuto quella Bianca Ostia, simbolo di purezza, il mio cuore trova tregua, la mia anima agitata trova quella pace da cui pochi istanti prima, sembrava irrevocabilmente allontanata.

E con Gesù nel cuore che faccio? Non mi dilungo in giaculatorie ma racconto a Lui, Re mio e di tutto il creato, le mie miserie e confido a Lui le mie debolezze, a Lui domando aiuto e coraggio nelle mie quotidiane lotte e poi riprendo le mie occupazioni. Per quel giorno le passioni stan chete e, se si fan sentire, io ricordo loro che ho Gesù con me e quindi non le temo.

Ho fatto questo esperimento che in quel di in cui m'accosto al Sacro Banchetto le passioni non si fan sentire, o mi appaiono deboli; invece, quando son già trascorsi alcuni giorni dalla mia Comunione, allora le sento più gagliarde che per lo passato. Perciò solo nella Comunione frequente, ancora per le mie occupazioni non posso accostarmi a Gesù quotidianamente, trovo la vera felicità.

E prima della Comunione che contegno tengo? Penso a purgarmi l'anima, a preparare, ad adornare il mio cuore per l'arrivo di Gesù.

Leggo un librettino, regalo di Colei a cui ho deciso donare il mio cuore un giorno, senza punto vergognarmi a trattenermi su quei brevi colloqui d'un'anima col suo Salvatore.

Oh se tutti i giovani dei nostri circoli s'accostassero frequentemente a Gesù, come sarebbero felici! Anch'essi troverebbero conforto nelle battaglie delle passioni, anch'essi al par di me troverebbero la vera pace, la vera tranquillità di cuore che il mondo ingrato ci nega. Consigli, caro Glauco, la Comunione non solo frequente ma settimanale, quotidiana, specialmente in certi periodi di crisi.

Mi perdoni e compatisca.

TITO.

La lettera di un Assistente Ecclesiastico

« Glauco » su *Fiamma* lamenta l'esiguità degli abbonamenti al periodico giovanile: ne ha ragione, lo comprendo, ma come si fa? Un po' alla volta faremo anche quello. Qui non bisogna avere troppa fretta se si vuol ottenere qualche cosa.

S'immagini che per quattro mesi continui ogni sera ho aperto una sala convegno per giovani dai 15 anni in su, che hanno raggiunto anche il numero di 60.

Avevo messo a loro disposizione diverse qualità di giuochi, parecchi libri, giornali e riviste: mi sono sacrificato ogni sera dalle 7 alle 10 e mezza a trovarmi infallibilmente in mezzo a loro: ho dovuto limitarmi a pretendere che ivi non mi bestemmiassero e non mi parlassero male: poi ho aggiunto anche che mi venissero alla Messa la festa e per salvare questo punto ne ho espulsi parecchi, perchè ivi comando solamente io, e pago io, essi finora non hanno la minima quota.

E tutto questo ho fatto con uno scopo, che posso dire ormai raggiunto: quello di attirarmi da parte loro un po' di familiarità: pochi mesi fa quasi nessun giovanotto salutava per la strada e tanto meno osava fermarsi a rivolgere qualche parola con la veste nera. Ora tutti salutano, ridono, si fermano volentieri a rivolgermi non fosse altro una sciocchezza e vanno avanti contenti. Ma è giunta la primavera e l'emigrazione mi toglie i 3/4 di giovani. Come fare? Sono indeciso a presentarmi loro con un programma di giovani veramente cattolici: non hanno carattere, non mi posso fidare... ritengono fermamente lecitissimo ciò che non può essere assolutamente lecito ai giovani cattolici: a parlare loro contro il ballo, è tempo perso; anzi mi fu persino risposto che ho questa opinione perchè non posso fare come fanno loro!... A tale riguardo la pregherei a mandarmi delle idee chiare e nette: ciò che devo pretendere, ciò che posso lasciar passare.

Qui si lavora e si lavora molto, all'oscuro, senza sogni, ma con sacrifici, ma con costanza. I frutti poi quando al Signore piacerà.

Credevo di poter istituire il Circolo entro l'anno e avevo quasi fissato l'8 di cembre per la benedizione della bandiera, ma chissà. Domando un consiglio, un aiuto, un conforto... Qui sono completamente solo; non un solo giovane mi dà aiuto...

Le bizzarrie della mente

Molte volte penso: — Se tutti gli uomini morissero e rimanessi io solo... ecc. ecc... — Solo ieri sera mi sono accorto che con questo pensiero Iddio m'avverte che dovrò morire...

Altre volte: — Se io fossi ricco, farei così e così... Poche volte però conclusi che con questo pensiero Iddio mi ricorda che io sono ricco, molto ricco. Ricco della grazia Sua e potrei, con l'aiuto di quella, fare tanto bene al prossimo.

Perchè non lo faccio?

Ho visto tanti giovanotti che, invece di un fiore, portano all'occhiello un teschio. Grazie, giovanotti belli, che con il vostro emblema ci tenete lontani dal peccato, perchè ci fate pensare alla morte, alla eternità.

Ho visto un giovanotto che portava il distintivo della G. C. I. e leggeva « La Sigaretta ».

Ne ho visto un'altro che portava il distintivo del Fascio e leggeva il « Pro Familia ».

Parabola del Samaritano pietoso, o giù di lì.

Ho visto un biancospino fiorito in mezzo alla campagna brulla. Mi è parso di vedere la virtù in mezzo al vizio.

Conosco un giovane socialista di fama che si crede in dovere di essermi nemico perchè non seguo i suoi principii.

Nei comizi grida a squarciagola: « W la libertà! W Lenin ».

Ho scritto ad un amico socialista e mi sono firmato: - Aff.mo in Cristo - ecc.

Non conosco l'effetto. Però nella risposta non ha messo: - Aff.mo in - Lenin.

Ho odorato un grande e bellissimo fiore di ciclamino gentile. Aveva odor d'atmosfera. - Ne ho fatto confronto con i fisici ma profumatissimi ciclamini alpestri. - Mi è parso di vedere nei due fiori un Circolo con molti iscritti senza virtù e un'altro con pochi membri ma veri giovani cristiani.

Laurus Segnancensis.

Un Centenario fra i cento :: ::

L'anno che ci ricorda tanti uomini illustri già da tempo è scomparso, ma pure quello in corso ci dà campo di richiamare alla nostra considerazione le virtù di personaggi illustri e fra questi S. Francesco di Sales, del quale quest'anno ricorre il III. Centenario dalla morte. Nato nella Savoia, spinto dallo zelo per le anime, rinunciò alla splendida vita civile che si apriva ai suoi occhi ed abbracciò lo stato ecclesiastico.

Giovane apostolo, si recò nel Ginevrino a portare la voce del Vangelo e nè ferocia, nè scetticismo valsero a fiaccare la sua fibra d'acciaio, anzi a questa unì una impeccabile cortesia e soavità di modi. Nè questo era in lui lustro che servisse a nascondere il livore, ma gran carità che erompeva dal generoso suo cuore. Ma Francesco soltanto con volontà eroica e dopo lunga lotta con se stesso ottenne quella dolcezza che traspariva da ogni suo atto, e nel contrasto paterno alla sua vocazione e nella vita sociale, poichè giovane era ardente, pronto allo sdegno ed al risentimento.

Nulla si chiede oggi al Cristiano se non fede incrollabile ai doveri più sacri, oggi che le coscienze cercano un deplorabile accomodamento fra la passione e la virtù. Ognun vede adunque quanto sia a proposito, in questa età di fiacchezza di caratteri, presentare ai giovani questo modello di forza e di amabilità e la

, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

maggior conoscenza della vita del Santo sarà opportunissima per la loro formazione che hanno tanto bisogno di dolcezza ed il carattere sì purissimo e saldissimo di Francesco darà loro fermezza contro le lusinghe dei sensi e contro lo schiamazzo dell'errore.

Sinai

..... Ma tu esageri!

— Chi sei tu? — Io?... Un giovane cattolico. — Ma tu esageri! lo ti dico che tu non sei nè giovine nè cattolico. Un giovine che non sente nessun entusiasmo per un'idea grande, bella, generosa è un corpo senza anima, un organismo senza vita, una macchina senza vapore, un giovine insomma senza gioventù.

— Ma prima di lanciarmi le tue scomuniche faresti bene a dirmi qual'è l'idea grande, bella, generosa della quale tu intendi parlare. — Ma come non l'hai ancora capita? Avevo dunque ragione di dirti che oltre al non essere giovine non sei nemmeno cattolico. — Ma questa volta mi sembra che sei tu che esageri. — Non esagero punto; dico la verità. Io ti domando: « Sai tu cosa significa la parola « cattolico »? — Ma sai che incominci ad annoiarmi! Mi credi così imbecille da non sapere che cosa significa il nome di cattolico? Cattolico significa... significa... cristiano cattolico! — Grazie tante, sapeva anche mia nonna che cattolico vuol dir cattolico, come asino vuol dir asino e non mulo. Te lo dirò io. Cattolico vuol dire universale. Or bene che cosa hai fatto tu fin'ora perchè la tua fede, la tua religione divenga veramente universale? Ti sei curato di conoscere, di aiutare le missioni ed i missionari che sono incaricati di estendere e divulgare il nome di Cristo fra i popoli barbari e selvaggi? — Ma questa per me è una cosa nuova! — Per l'avvenire non ti sarà più nuova e se vuoi aver il diritto di chiamarti giovine cattolico devi incominciare ad interessarti e con amore e con calore della più grande, più magnifica, più divina opera che esista nella Chiesa e nel mondo: la conversione degli infedeli.

MAGGIO

Maggio è venuto! A mille, a mille i fiori nei prati, per i campi, in cima ai monti sul ciglio dei ruscelli e delle fonti ingemmano l'erbetta di colori.

Maggio è venuto e i limpidi orizzonti son palpitanti d'ale nei chiarori perlacei dell'aurora ed i canori trilli d'augelli infiorano i tramonti.

Tutto è sorriso e vita e leggiadria nel lieto canto della primavera tutta trema d'amor l'anima mia

Allor che nella quiete della sera si spande il suono dell' "Ave Maria", e tutto tace in mistica preghiera.

PAOLO DI BIANCOFIORE

STATUTO

Per un Circolo Giovanile Cattolico

1° - E' istituito nella parrocchia un Circolo Giovanile Cattolico che prende il nome di *Circolo Giovanile Cattolico*

2° - Il Circolo fa parte della Società della G. C. I. per mezzo della Federazione Giovanile diocesana.

3° - Suo scopo è la formazione religiosa, morale e sociale dei soci compreso il sano divertimento nelle sue svariate forme attuali ed esclusa qualsiasi manifestazione politica, come dare il proprio nome a un partito politico qualsiasi.

4° - Sono soci effettivi del Circolo tutti i giovani dai 16 anni compiuti ai 30; aspiranti quelli dai 14 ai 16, e si accettano in via ordinaria solo i giovani appartenenti alla parrocchia. Le domande di iscrizione sono presentate all'assistente ecclesiastico e dopo un mese di prova vengono presentate al consiglio direttivo il cui giudizio è inappellabile.

5° - I mezzi di cui si deve servire il Circolo per raggiungere il suo scopo sono la istruzione religiosa e morale per mezzo delle conferenze settimanali, la frequenza in parrocchia dei soci ai SS. Sacramenti, soprattutto delle feste maggiori ecclesiastiche dell'anno, la propaganda della buona stampa, l'assistenza dei soci soldati e all'estero, l'esercizio della carità e della educazione cristiana nel massimo grado anche verso gli estranei.

6° - I doveri dei soci sono: la condotta cristiana la più seria e la più franca, la frequenza alle riunioni ed alle lezioni, la frequenza dei SS. Sacramenti, l'affetto filiale al Papa, la obbedienza ed il rispetto più aperto e più schietto verso l'Autorità dirigente del Circolo e il suo assistente ecclesiastico e verso l'alta Autorità Ecclesiastica diocesana. L'aiuto pronto al proprio parroco in tutte le occorrenze nelle quali l'opera del Circolo fosse richiesta, lo spirito di sacrificio personale in tutte le iniziative e in tutte le esplicazioni del Circolo.

7° - Il socio deve possedere la tessera federale e versare un contributo mensile di L. Deve seguire la bandiera del Circolo in tutte le processioni o cortei dove questa è invitata a partecipare. E' raccomandato di farsi del distintivo della G. C. I. e reso obbligatorio l'abbonamento al giornalino della federazione.

8° - Chi per qualsiasi motivo mancasse ai più elementari doveri di giovane cattolico con atti, parole e scritti contro il principio religioso e morale, il principio dell'autorità ed in qualsiasi modo con oscure manovre promovesse disordine e discordie tra i soci o fra questi e l'autorità del Circolo è tosto escluso dal Circolo dopo essere chiamato a dare spiegazione del suo operato.

9° - Le cariche sono quelle del Presidente, del Vicepresidente, 6 Consiglieri ed un Segretario-cassiere. I 6 consiglieri fungono anche da segretari dei singoli reparti della parrocchia a ciascuno affidati. Il Consiglio si riunisce ogni venti giorni. Le cariche durano un biennio. In caso di morte o d'altro il Consiglio elegge altri membri in modo che il Consiglio sia sempre al completo.

10° - Nessuna delibera è valida, nessuna iniziativa è ratificata senza la presenza ed il consenso dell'assistente ecclesiastico che è come il padre del Circolo.

11° - La festa Anniversaria del Circolo è quella di da celebrarsi con la massima solennità.

12° - Nessun articolo dello Statuto può essere mutato senza il consenso generale dell'assemblea. A questo Statuto fa seguito un regolamento interno redatto dal Consiglio direttivo.

13° - In caso di scioglimento del Circolo tutta la sua proprietà e la cassa passò al parroco locale per qualche opera giovanile con tutti i documenti che restano nell'archivio parrocchiale.

LETTERE URBANE

Carissimo Ortensio,

la tua ultima lettera mi ha piaciuto molto perchè finalmente hai rotto il ghiaccio ed hai osato chiedermi un favore. Ce ne volevano tante?... Mi pare però che questa volta (per essere la prima) la fai grossa! Desideri nientemeno che io ti dia delle lezioni di urbanità, di galateo! perchè (lo dici tu) senti il bisogno di imparare a vivere come si conviene in mezzo alla società. Ma credi forse che io sia professore di urbanità? Non lo sono; eppure questa volta lo voglio diventare, perchè il tuo nobile desiderio è degno d'ogni encomio... e manifesta in te un animo gentile che apprezza la necessità della buona educazione.

Stando dunque così le cose, io raccoglierò tutto il mio sapere; richiederò alla mente tutte le nozioni imparate sui libri e più nella vita pratica e ti manderò delle letterine quindicinali, o mensili (a seconda del tempo di cui posso disporre e sempre alla buona, sai?) per darti quelle nozioni elementari di buona civiltà, che sono indispensabili ad ogni giovane cristiano, il quale conosca l'alta dignità del suo stato.

Ed ora bastano i preamboli: veniamo a noi. Purtroppo, caro Ortensio, vi sono certuni, anche nei nostri Circoli cattolici, che disprezzano quelle norme di buona educazione che fanno dei nostri soci altrettanti giovani garbati, gentili, disinvolti, dicendo che tutte quelle esteriorità non sono altro che « smorfie », cose inutili, sciocchezze, cose da signorine e non da uomini seri come essi vogliono essere....

Ma costoro, caro mio, sono in un grossolano errore. Credono forse essi che la vera civiltà, la vera urbanità consista solamente in queste esteriorità, in stupide etichette? Oh! no, certamente; lo sappiamo anche noi. Essa consiste in primo luogo nell'educazione del cuore, nella formazione dello spirito, del carattere, per mezzo della religione, dello studio, del lavoro....

Ma questa interna formazione (benchè indispensabile) non basta: te lo dico io, caro Ortensio, che non basta: perchè l'uomo è composto d'anima e di corpo; è un animale ragionevole e socievole; perchè il giovane deve vivere in società e quindi in relazione con altri uomini. Ora le norme di buona educazione non sono altro che lo studio di questi rapporti socievoli fra individuo ed individuo; fra individuo e società ecc....

Io, che da parecchi anni vivo in mezzo alla gioventù, ti posso confessare una cosa degna di nota. Ho visto molte volte dei giovani ottimi, istruiti, pieni di virtù e di intelligenza dare nel mondo cattiva prova di sè stessi: esser tenuti in niun conto e disprezzati in mezzo alla società per il semplice fatto che erano privi di quelle buone e belle maniere che destano in tutti la simpatia e rendono cara la loro compagnia.

Desidero che tu tenga ben fisso nella mente questo concetto: che tutte le norme di buona civiltà che io ti darò (così alla meglio) non devono essere altro che l'espressione esterna di quella bontà, di quella onestà, di quella virtù che deve avere profonde radici nel tuo cuore: senza delle quali l'esteriore urbanità non sarebbe che vernice, menzogna, ipocrisia.

E per questa volta mi pare che basti. Ti raccomando di essermi fedele: di seguirmi e di non annoiarti di quelle brevi lezioni pratiche che ti darò. Arrivederci ad oggi quindici! Per ora ti saluto di cuore e sono il

tuo aff.mo
CATONE

Caro Catone, più spiccio e più allegro.
N. d. R.

Il "Notturmo,, di Glauco.

L'Assistente Ecclesiastico

è quella cosa
senza la quale
da mane a sera
non sanno fare
altro che male.

Il Presidente del Circolo

è quella cosa
che se lo piglia in testa l'ambizione
sa bravamente far l'opposizione.

Il Segretario del Circolo

è quella cosa
che scrivendo via via carta su carta
crede saper far quello
che non sapeva far neppure Marta.

Il Cassiere del Circolo

è quella cosa
che facendo *tun tun* con gran rumore
fa stare l'Assistente
di ben cattivo umore.

Il Portabandiera

è quella cosa
che se orgoglio lo tiene
crede d'aver le mani
di calli piene.

Veleni mortali

Ecco un altro terribile flagello
della moderna età: la cocaina
che deprime, intossica e trascina
molti incauti a Musocco ed a Mombello.

Ma esiziale ancora più di quello
è un veleno che subdolo rovina
e di mali produce una sentina,
infiltrando nel cuore e nel cervello.

Un veleno, di cui l'ingenua folla
sempre vuol fare quotidiano pasto
e la corrompe fino alla midolla.

Di menzogne e sozzure strano impasto
è il giornale cattivo, che satolla
la gente e mena miserando guasto.

ORESTE BELTRAME

A PROPOSITO DI INNI

Abbiamo tante volte lamentato e sentito lamentare che l'inno *Noi vogliam Dio* ha mille variazioni ed edizioni da paese a paese, e molte strofe, che, cessata la guerra, non hanno più ragione di esistere. Pubblichiamo pertanto il testo ufficiale per i nostri Circoli friulani al caso di pubblici Convegni generali.

NOI VOGLIAMO DIO

Noi vogliam Dio! Vergin Maria,
Benigna ascolta il nostro dir:
Deh! tu potente, o Madre pia,
Fa che si compia tanto desir!
Deh! benedici, o Madre, al grido della fe:
Noi vogliam Dio, ch'è nostro Padre,
Noi vogliam Dio, ch'è nostro Re!
Noi vogliam Dio, ch'è nostro Re!

Noi vogliam Dio -- quest'almo grido
Echeggi ovunque in terra, in mar;
Suoni solenne in ogni lido
Dove s'innalza di Dio l'altar....
Deh! benedici ecc.

Noi vogliam Dio nelle famiglie
Dei nostri cari in mezzo al cuor,
Sian forti i figli, pure le figlie,
Tutti c'infiammi di Dio l'amor.
Deh! benedici ecc.

Noi vogliam Dio, a Lui giuriamo
Serbar fedeli la mente e il cuor.
Servirlo liberi tutti lo vogliam,
Sia questo il nostro supremo onor.
Deh! benedici ecc.

Noi vogliam Dio! Deh! tu Signore
Dei figli accogli l'almo desir,
Tempra le forze, cresci l'amore,
Per te sia gloria viver, morir!
Deh! benedici ecc.

FINE

TEATRO NOSTRO

Chiusura della Stagione 1921-1922

Buia. - (Ursinini Piccolo). Al Riecreatorio Festivo le giovani attrici diedero: « Zeglia » dramma in tre atti e « Due parrucche in guerra » farsa. Rappresentazioni private. Riuscitissime.

Tolmezzo. - Riecreatorio Festivo. Nuova produzione del sig. Rieppi Giuseppe e la farsa « In Tribunale ».

Pulfero. - « Nel sangue », « Tocco dell'Ave », due bozzetti, con la commedia « Pazzo non pazzo » e le farse « Pittore disperato » e « Picino in viaggio » ed ancora due esilaranti monologhi.

Azzano Decimo. - « Eredità di Cirillo » (in tre atti) con farsa.

Cividale. - « Il Conte di Montecristo », dramma in sei atti.

Raveda (Carnia) - « Il miracolo d'amore ».

Udine. - Lelio Michelini al Carmine: « Fedele », commedia in tre atti, « Il medico in condotta », farsa. - R. F. Udinese: « Britannico » di Berton.

A proposito di recite teatrali sia di conforto il sapere che un giovane signore reduce da Milano ci teneva a dichiarare che fra gli altri, « Il Miracolo d'amore » del nostro Ellerò, egli lo aveva sentito con più soddisfazione artistica in Friuli che a... Milano.

Odioso confronto dirà taluno, ma aperta manifestazione di verità, quando nell'arte sono ammessi i confronti per nulla odiosi, ma atti a destare fiamme nuove di arte e di moralità. Troppo timidi i Friulani,
N. d. R.

Nozze faustissime.

Al carissimo Professore Benigno Boria, oggi sposo, gli auguri santi, entusiastici, tutto cuore e carità della Presidenza Federale della G. C. F. e della « Fiamma Giovanile » da lui entusiasticamente lodata e confortata.

Il Cielo gli sia pieno di benedizioni e di conforti; sorrida alla sua nuova famiglia nel candore dell'innocenza la longevità patriarcale e la giovinezza del Dio Eterno ed eternamente Buono!

ATTI UFFICIALI

Invitiamo tutti i Circoli Cattolici che nel loro seno hanno formata una squadra di folt-ball ad inviare il loro nome, con sollecitudine, in Vicolo di Prampero, 4.

IL DELEGATO SPORTIVO
FRANCESCO FRANCESCHINI

La Presidenza della Federazione in data 7 maggio corr. ha visitato la Sottofederazione di Codroipo, presenti i Circoli di Beano, Biauizzo, Camino di Codroipo, Flaibano, Pozzecco di Codroipo, Sedegliano, Tomba di Meretto, Zompicchia ed i rappresentanti dei Circoli in formazione di Codroipo, Gradisca di Sedegliano, Varmo, S. Vidotto, Grions.

Preso esatta cognizione della situazione interna dei singoli Circoli risultano N. 270 soci effettivi, N. 24 soci aspiranti, N. 84 soci tesserati, N. 65 abbonamenti a « Fiamma Giovanile ».

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

CONCORSO FILODRAMMATICO

Al Concorso Filodrammatico indetto da questa Federazione partecipano 9 Compagnie Filodrammatiche dei nostri Circoli e precisamente:

- | | |
|----------------|------------------------------|
| 1. Bressa | con « Ultima luce » |
| 2. Cividale | » « Il lupo della montagna » |
| 3. Colugna | » « La Famiglia Cellini » |
| 4. Feletto | » « Giovanni Gualberto » |
| 5. Gemona | » « Birilollo » |
| 6. Palmanova | » « I Vinti di Novara » |
| 7. Pasian Sch. | » « Vittoria di D. Bosco » |
| 8. Sedegliano | » « ? » |
| 9. Tolmezzo | » « C'entro io? » |

La Commissione esecutiva presieduta da P. Cesare Benaglia stimatino sta organizzando ogni cosa.

La Giuria composta dei sigg. Mons. Giuseppe prof. Ellero, Padre Riccardo Prof. Piccioni, degli stimatini, geom. Peverini sig. Licurgo, Sac. Iginio Zarattini, e rag. Aurelio Marinato ha già iniziato i suoi lavori.

Sono assicurati quattro premi, più un diploma a ciascun concorrente.

Il concorso avrà inizio Domenica 21 e seguirà il 25, 28 corr.

Sottofederazione di Codroipo

Con viva soddisfazione ripartii domenica 7 corr. da Codroipo, dopo avere assistito alla riunione di quella Sottofederazione. Nel teatrino dell'Asilo, più di un centinaio di giovani erano riuniti e tutti i Circoli della Sottofederazione, con disciplina lodevolissima, erano rappresentati. La seduta, che durò due ore, fu sempre assai animata.

Dopo un saluto ed un ringraziamento, il Presidente federale tenne quattro parole d'introduzione; poi, ordinatamente, ogni Presidente o delegato fece la relazione del proprio Circolo.

Relazioni confortanti davvero, che dimostrano come veramente, fattivamente si sia lavorato in questa plaga per tutto l'inverno.

Tutti i Circoli infatti hanno una riunione obbligatoria in massima settimanale nella quale l'Assistente ecclesiastico spiega il catechismo o tiene delle conferenze culturali. In due Circoli anzi, non si accontentano neppure dell'Assistente ecclesiastico e loro stessi, i giovani, tengono delle piccole conferenze ai loro compagni. Bravi davvero! E poi nella maggior parte dei Circoli c'è convegno serale, teatrini, biblioteca circolante che funziona bene (anzi un Presidente mi disse che circola fin troppo), scuola serale durante l'inverno, affiatamento anche fra Circolo e Circolo, tanto che il Presidente del Circolo di Flaibano trova angusto il suo paese e vorrebbe estendere le sue conferenze anche nei paesi vicini (e dunque don Fantin lo accolga a braccia aperte); insomma si vede che la Sottofederazione di Codroipo è ben matura per il movimento giovanile.

Perchè cari amici delle altre plaghe, dovete sapere, che il Presidente federale in quella riunione trovò non solo riuniti i rappresentanti dei sette od otto Circoli già regolarmente costituiti, ma benanco trovò rappresentanti di altrettanti Circoli in formazione, ai quali non manca, press'a poco, altro che un regolare atto costitutivo perchè virtualmente già funzionano e bene.

Tutti poi parteciparono ai convegni di Codroipo e di Udine, alcuni furono pure a Roma. (Don Cecchini prepara già le valigie per la prossima commemorazione del... centenario della Società della G. C. I.) ed hanno in animo di fare pure quest'anno un altro convegno di tutta la plaga.

Dunque i Circoli vivono e vivono bene, perchè non manca ad essi la necessaria vita religiosa. Infatti ho dovuto constatare, e, ve lo dico subito anche, con un po' di sorpresa, che quasi tutti i Circoli hanno la loro brava Comunione mensile collettiva, assai frequentata.

Ecco il segreto, cari amici miei, per poter lavorare, lavorare bene e con frutto. Un'ottima vita religiosa deve essere il fondamento di tutti i nostri Circoli se vogliamo che questi sieno fiorenti e che diano alla società i nuovi uomini che devono rifarla migliore. Ed i nostri Assistenti Ecclesiastici non ci diranno mai a sufficienza di accostarci al banchetto Eucaristico, di fare una maggiore vita interiore.

Son belle le feste, suscitatrici di entusiasmo, son belli i nostri convegni che, con la rivista delle nostre forze giovanili, rinsaldano ed ingrossano le file, sono leciti gli onesti divertimenti che ralle-

grano lo spirito, ma, con tutti i nostri 20 anni, dobbiamo ricordarci che siamo giovani cattolici e come tali, giovani che a Gesù, alla Religione si ispirano per tutte le loro azioni.

Ed un'altra cosa devo notare che mi è piaciuto assai. I nostri giovani non sono più i timidi conigliucci che nelle sedute lasciano parlare solo il prete, ma essi pure interrogano, essi pure parlano, esprimono le loro idee, con molto spirito e con molta assennatezza. Ed esprimono dei desideri ben concreti, nevvro Presidente del Circolo di Flaibano?

Perchè domandano il propagandista, vogliono istruirsi, insistono su questo benedetto propagandista mettendo magari in imbarazzo il Presidente della Federazione che non sempre può tutti accontentare come vorrebbe.

Ma però, cari giovani, devo an-

che ricordare il vostro dovere nell'acquisto delle tessere, atto di disciplina e che potrà fornire i mezzi alla Federazione per mandarvi il... sospirato propagandista.

E mi raccomando anche il giornale, che potrà vivere vita rigogliosa se voi moltiplicherete gli abbonamenti (non accontentarsi di una copia sola per tutta Grions).

E gli artefici di tutta questa magnifica fioritura di giovani, mi domanderete voi giovani delle altre plaghe?

Don Ilo e don Cecchini forse non mi permetterebbero di rispondere, e così pure don Fantin e l'Ass. eccl. di Flaibano e tutti gli altri Ass. eccl. di cui ora non ricordo il nome, e tanto meno Monsignor Arciprete. Ed io perciò taccio per non scoprirvi il segreto di tutta la loro incessante attività.

gv.

Le nostre Cronachette

Giovine Carnia.

Anche la Carnia ha rivelato la sua anima giovanile. A Tolmezzo, a Piano d'Arta, ad Ampezzo e non sappiamo se anche altrove, sono sorti manipoli giovanili pieni di entusiasmi. L'ultimo finora, di cui godiamo registrare la nascita, è il Circolo giovanile di Forni di Sopra. Si può dire ch'è nato adulto. Conta una trentina di soci dai tredici ai vent'anni, e ha già dimostrato una vitalità rigogliosa. Quei giovani sono veramente esemplari nella vita cristiana. E nello stesso tempo sono fieri, audaci, laboriosi, appassionati di studio e di cultura. La biblioteca circolante parrocchiale è nei giorni stabiliti tutta una ressa di giovinetti e giovanotti richiedenti il cibo dello spirito. A Forni di Sopra i giovani sono per lo più intelligentissimi e ben formati di buone scuole e da passione individuale di coltivarsi. Si stenta a trovare un paese in cui i giovani si appassionino con tanto fervore alla vita intellettuale. Hanno contusamente la coscienza che i giovani del Circolo debbano essere i primi: primi nella vita cristiana, primi nella cultura dello spirito. E bisogna udirli con che animo fiero difendono il loro Circolo se sia attaccato, e come siano orgogliosi del loro spirito di corporazione. Pensano ora ad attuare per l'avvenire una scuola serale. Il teatro è già fondato. Il dì di Pasqua cominciarono a drittura con un dramma da provetti: *le Pistruine*. Il teatro affollatissimo, benchè all'ora medesima vi fossero altri spettacoli. Tutto il paese ammirò lo scaltro Numida, il maestoso Probo, il fiero Valente e tutti gli altri, specialmente l'impareggiabile giovinetto che sostenne la parte di Cecilio.

Al nuovo Circolo gli auguri di *Fiamma* e la stretta più cordiale di mano. Giovine Carnia, avanti!

Cividale. - Rose e fiori. Il cespo semi inaridito ha ripreso vita e vita rigogliosissima. - Svanirono a poco a poco le nubi un po' oscure nel sereno della vita giovanile del nostro caro e vecchio Circolo, permettendo che il cespo, come un tempo rigoglioso superbo tutto in fiore, splendesse, fulgido sole, in mezzo alla giovinezza più pura.

E la vita della nostra amatissima Istituzione riprese il ritmo normale di attività possente, che conquide ed esalta le famiglie nostre, le quali vedono e sentono nella nostra giovanile Istituzione tutto il profumo di

un vivere civilmente cristiano, di un operare onestamente cristiano.

E l'attività molteplice del Circolo si manifesta ora in tutti i campi del movimento Giovanile, muovendo ogni ostacolo, estirpando ogni mala erba. - Domenica ottava di Pasqua la maggioranza dei giovani con il vessillo sociale si portarono al Santuario di Castelmonte per adempiere ad uno dei voti degli avi loro, comunicandosi tutti.

La « Schola Cantorum » composta sola di elementi del Circolo, diede prova di tutta la sua buona volontà eseguendo egregiamente sotto la direzione di Cozzarolo, la Messa *Te Deum laudamus* del Perosi con accompagnamento di Quintetto d'archi.

Domenica 30 aprile con uno sfarzo meraviglioso di scenari, con lusso pescecane di vestiari, diedero magnificamente interpretato, il grandioso dramma in sei atti, *Il Conte di Montecristo*.

Tutti i giovani si fecero onore, e il numerosissimo pubblico non fu avaro di applausi e di incoraggiamenti.

Don Manfredo Zuccardi guida paziente, seppe con la sua arte abile scoprire perfino fra i giovani studenti delle nostre scuole medie, dei meravigliosi debuttanti, che saranno certamente domani delle forti colonne del nostro Teatro.

Continuerà tanta rigogliosa attività? Ne abbiamo ferma fiducia perchè le robuste radici della nostra Istituzione sono a prova di bomba da trent'anni, e certamente si eterneranno col loro profumo come quelle dei cedri del Libano.

Rev.

Raspano. - Gioventù. Una trentina di giovani vengono preparati alle battaglie della vita cristiana.

Quanto prima il desiderato nuovo vessillo cemerà vi più l'entusiasmo di questi giovani che sono guidati da un ottimo reduce esperto del cuore giovanile.

Magnano in Riviera. - Un gran desiderio. Siccome è molto desiderato il Circolo (per essere almeno a la pari di... Bueris!), così, quando, fra pochi mesi, a la prima conveniente occasione, sarà inaugurato, renderà pienamente soddisfatti gli amici di Magnano, che bene comprendono le utilità della buona organizzazione e che, diretti da un prode ed ufficiale Alpino, troveranno una nuova spinta a la perfezione cristiana e civile.

Carpacco. - (39559). **Scuola giovanile profess.** Una sessantina di.... amici frequentarono la scuola giovanile serale professionale operaia, costituita e approvata come sezione dipendente da quella mandamentale di S. Daniele.

(Tante autorità e tanti giornali ne han parlato e l'han magnificata.... fuorchè i nostri, perchè.... nulla sapevano!).

Tra i fondatori c'è un prete; e siccome i preti sono nemici del.... sapere, così una importante cattedra d'insegnamento è stata affidata.... al prete!

Risano. - **Un krak.** È necessario segnalare anche le sconfitte, oltre che le vittorie: non per scoraggiarsi ma per fornirsi di novello coraggio ed.... entusiasmo.

La scuola serale giovanile gratuita di musica sacra, dopo di essere stata coltivata con intelletto d'amore paziente e sacrificato; dopo di aver date belle prove pubbliche di sé; dopo di aver ogni sera ricevuta la buona parola, misteriosamente si è squagliata!

Cose che succedono ai vivi in questo mondo!

Il rispetto umano, le miserie d'intrighi personali e privati, l'immorale zizzania socialistica, il fascino delle feste da ballo, le comodità senza freni della vita.... più libera, consumarono la caduta di questa ottima fucina giovanile.

Una vittoria! La scuola serale ovunque è terminata e chiusa. Non in questo paese. Una trentina di giovani non permettono che caschi, ma vogliono che continui.... indefinitamente! E continua. Ciò è più unico che raro.

Muzzana-Palazzolo. - Con vero piacere alla bassa si ammirano i Circoli di questi due paesi, Circoli già floridi e di piena attività.

La seconda festa di Pasqua i 50 tesserati di Muzzana fregiati del loro distintivo con tre carri e quattro carrette si recarono in gita a Palazzolo dove erano attesi dai 28 soci di quel Circolo. Uniti si portarono alla Parrocchiale e riuscì commovente la funzione Eucaristica durante la quale Don Facci tenne un indovinato fervorino.

Alla Sede del Circolo vi fu poi in onore degli ospiti un vermouth d'onore e brindisi e canti e discorsi.

Circolo "Lelio Michelini", - Udine.

Il ritiro pasquale predicato dal R.mo Prof. Drigani al Circolo Michelini e al Circolo S. Giorgio, ebbe veramente un esito felicissimo. Consolante il numero dei giovani intervenuti: devota e commovente la Comunione Generale nel giorno di Pasqua. Un grazie all'esimo professore.

Nozze. Il consigliere del Circolo, Modonutti Guido, giurava fede di sposo il giorno 22 aprile alla signa Gigante Adalgisa. Il Circolo non mancò di fare le sue congratulazioni e di mangiare i confetti.

Mesto anniversario. Rose e spine! Martedì 2 maggio ricorse il primo anniversario della morte di Gremese Antonio, primo fiore del Circolo trapiantato in Cielo. Alla Messa fu esposta la bandiera del Circolo abbrunata e vi assistettero numerosi soci in rappresentanza anche dei compagni impediti.

La sezione filodrammatica rappresentò la domenica in Albis la graziosa commedia in tre atti « Fedele » seguita da una farsa. La rappresentazione venne ripetuta la domenica 7 maggio con l'aggiunta del bozzetto: « Naufrago ».

Filarmonica. Sono cominciate le prove d'insieme dei nostri giovani musicisti, sempre sotto la direzione paziente del M.o Basciu. Non tarderemo a sentire le prime esecuzioni.

Udine. - **R. F. U.** Per mezzo del Rev.mo Pevano del Redentore i giovani del Ricreatorio ottennero dal Santo Padre una speciale benedizione che li confermi nei santi propositi giurati nei giorni di chiusa dei Santi Esercizi. Un bellissimo ritratto di S. Santità da lui stesso firmato ricorderà perennemente questo dono prezioso.

Dignano. - Finalmente anche qui si sente e si vede un po' di movimento giovanile. Domenica 7 corr. il signor Violino Giuseppe tenne una conferenza nel teatrino della canonica a circa una trentina di giovani che l'ascoltarono con vivo interesse. In Dignano v'è della gioventù in realtà promettente al pari di certi centri nei quali il nostro movimento è rinomato. Quando si uniscono però? Speriamo presto. Sorgan pure e presto, si uniscano, si colleghino a noi che quali fratelli li attendiamo con vivo affetto.

Agli amici di Dignano giungano i più sentiti auguri della « Fiamma Giovanile ».

Segnacco. - Il Fortes in Fide proprio non dorme. Ogni tanto, si, è vero, va un po' in letargo, ma poi si risveglia con novello ardore. Non chiasso di feste, non conferenze accademiche. Ogni quindici giorni una adunanza plenaria. Plenaria per l'intervento di tutti i Soci, plenaria per il pieno regno della pace e dell'amore, plenaria per la completa soddisfazione che l'adunanza dà al Rev. Ass. Eccl. e alla Presidenza.

Il Circolo si fa conoscere in paese a poco a poco. E ciò senza chiasso. Proprio poco a poco. Ci sono feste in paese? I Soci mettono la fascia bianca al braccio, fanno la Comunione Generale e in gruppo assistono alle S. Funzioni. E niente più? - Chi sono quei giovani con la fascia? - I Soci del Circolo. - Che bravi giovani.

Avanti, avanti o giovani!
Gli Aspiranti.... Più silenziosi ancora degli Effettivi, discolletti.... Ma sulla via della Verità!

Lestizza. - **Il nuovo gagliardetto** del Circolo Giovanile è pronto. Prossima è la sagra nella quale sarà solennemente benedetto ed inaugurato. Parteciperà tutta la sottofederazione: Festa di plaga. Hip!
Un vessillo di più.
A vita!

Un esempio.

Ai giovani cattolici di tutto il Friuli; a tutti quelli che hanno una sede, un circolo, una sala di ritrovo, una sezione sportiva, filarmonica, filodrammatica, una biblioteca, un teatro, io addito l'esempio del Circolo Giovanile Cattolico « S. Marco » di Chiavris - Udine.

Non è un Circolo: è un gruppo di giovani tenacemente e ostinatamente volenterosi, fortemente cristiani, compresi tutti da un santo spirito di sacrificio: non hanno sede, non hanno un luogo di ritrovo, non hanno nulla; sono più che francescanamente poveri.

*Sono meravigliosi.
Tutti tesserati: tutti col distintivo; quasi tutti abbonati a « Fiamma Giovanile ». Si radunano in casa del loro amato parroco cav. Don Floreani, degno capitano di quel manipolo di giovani generosi, o in casa del segretario, del presidente, fra di loro. Frequentano compatti il mese Mariano, le Sante Messe, le adunanze plenarie cittadine.*

E sono forti, e sono uniti e lavorano e non si scoraggiano e... non hanno nemmeno una casa loro, una sede!

*Giovani cattolici del Friuli:
Per il Circolo « S. Marco »:
Triumphant.*

PAOLO DI BIANCOFIORE

:: A volo d'uccello ::

× I giovani cattolici di Thiene protestano magnificamente contro un articolo irriverente dell'organo liberale di Vicenza contro il Papa, iniziando fra loro una colletta per l'obolo di S. Pietro.

× I Sovrani del Belgio gli ultimi di marzo giunsero ufficialmente a Roma e visitarono il Papa!

× Gli studenti cattolici vicentini hanno preparato una grande Pesca di beneficenza allo scopo di istituire e sostenere uno spaccio di materiale scolastico a prezzo di costo per gli studenti cattolici di colà. Provvida iniziativa!!..

× La domenica 7 maggio p. p. i giovani cattolici milanesi portarono Gesù Cristo in trionfo per le vie e per le piazze della loro grande città!

× A Fossalunga (Treviso) si tenne il II Convegno di plaga Giov. Catt., che, malgrado il tempaccio, riuscì coi fiocchi.

× Il Papa rivolge un nuovo appello alla concordia delle potenze raccolte a Genova.

× A Trivignano Udinese il 23 aprile u. s. si inaugurò l'Asilo Infantile. Fu un vero festone!

× Il sig. Virgilio Castellani di Arterga tenne il 28 aprile una conferenza ai giovani di quel Circolo sul tema: « L'Europa senza pace ».

× Virgilio Castellani tenne applaudita conferenza ai giovani cattolici di Savorgnano di Torre, illustrando il programma della Gioventù Cattolica.

× A Chialminis sorse un Circolo Giovanile Cattolico che conta circa 40 iscritti, già federati e tesserati (ci dicono), chiamantesi « Forti e Liberi ». Salute e prosperità ai nuovi amici che sorgono ed a noi si uniscono in Cristo.

Importante!

Diamo la pubblicazione della rubrica dei Circoli ove dovranno rivolgersi i nostri giovani nelle varie città alle quali saranno destinati:

ALESSANDRIA. - Convegno G. Borsi, Via S. M. del Castello.
AREZZO. - Circolo G. Beato Gregorio X.
BARLETTA. - Circolo Benedetto XV.
BISCEGLIE. - Circolo non flectar.
BRA. - Circolo Branda Florens, Via Audisio.
CIVIDALE. - Circolo S. Luigi.
CASERTA. - Circolo S. Filippo.
CUNEO. - Circolo Excelsior, Via Roma.
CARIGNANO. - Circolo Sebastiano Trinchieri.
CAVALLERMAGGIORE. - Circolo Pietas et labor.
CHIERI. - Circolo D. Bosco, Via Marsa.
CIRIE. - Circolo S. Circo.
CUORGNE. - Circolo Virtus in Fide.
FIRENZE. - Circolo Mil. Milites Christi, Via de Pucci, 2.
FOLIGNO. - Ritrovo serale del soldato, Istituto S. Carlo.
GENOVA. - Circolo Militare San Giorgio, Via Sparviero, 3 - Fed. Giov. Diocesana, Chiostro. Vigno.
GEMONA. - Circolo B. Broilo.
GIAVENO. - Circolo Fortes in Fides.
MILANO. - Circolo S. Giorgio, Piazza S. Ambrogio.
MONCALIERI. - Circolo Giovanile Cattolico.
NOVARA. - Convegno Giosuè Borsi, Istituto Salesiano.
PESARO. - Circolo Giosuè Borsi, Via Rossini, 23.
PISA. - Circolo Guido Negri, Via dei Mille, 5 Circolo P. Maffi, Via Sant'Antonio, 1.
PALMANOVA. - Circolo Robur.
PARMA. - Circolo D. Villa - Circolo G. Borsi, Via XXII Luglio.
PORDENONE. - Circolo Beato Odo-rico.
PISTOIA. - Circolo Gioventù Cattolica Pistoiese.
POIRINO. - Circolo Fides et Amor.
ROMA. - Società Gioventù Cattolica Italiana, Via Scrofa, 70 - Circolo M. S. Sebastiano, S. Giuseppe Calasanzio.

RIMINI. - Associazione Luigi Contessi, Via d'Augusto, 20.

REGGIO CALABRIA. - Circolo G. Acri, ex Fondo La Russa - Circolo S. Paolo, Via Giulia - Circolo S. Luigi, Rione S. Lucia - Circolo S. Giuseppe, Rione Pepri.

REGGIO EMILIA. - Fed. Giovanile Dioc., Via Colombina, 2.

RIVOLI. - Circolo Stella Mario.

SACILE. - Circolo S. Liberale.

SPLIMBERGO. - Circolo Cesare Cantù.

SUSA. - Circolo M. Chiri p. Savoia, 4.

SETTIMO. - Circolo S. Andrea, Via Carlo Emanuele, 1.

TORINO. - Convegno Felice Bianchetta, Via M. Cristina, 1.

TRIESTE. - Circolo M. S. Martino, Via Udine, 2.

TRANI. - Circolo Gioventù Nova.

TREVISO. - Circolo S. Liberale, Via Filodrammatici, 5.

UDINE. - Circolo L. Michelini, parrocchia del Carmine - Ricreatorio Festivo, Via Deciani, 80 - Circolo S. Giorgio, Parrocchia S. Giorgio.

VICENZA. - Circolo S. Murialdo - Circolo S. Filippo Neri - Circolo S. Antonio, Via Ponte S. Paolo.

VENEZIA. - Circolo S. Sebastiano, S. Giovanni in Bragora - Fed. Giov. Dioc. Veneziana, S. Paolo, 2169.

VILLAFRANCA. - Circolo in Virtute Salus.

VENERIA. - Circolo Silvio Pellico, p. Annunziata, 12.

VIGONE. - Unione Giovanile.

L'assemblea della "Clape",

(Per telegramo dal nostro inviato speciale terrorizzato).

Ebbe luogo ruscitissima il 18 aprile a Udine in Vicolo Prampèro. Percechi gli intervenuti. I giornalisti si assiepano nel banco della stampa.

Venne acclamato alla presidenza l'avv. Candelini Presidente della Deputazione Provinciale. Deliberarono di tenere il Congresso della « Clape » a Grado nella prima quindicina d'agosto, elessero a Vice Reggente l'ing. Garlato di S. Vito al Tagliamento e votarono un o. d. g. in merito alla istituzione di un Circolo Provinciale di coltura a Udine.

S. E. l'Arcivescovo ricevette quindi i « clapisti » che si recarono ad ossequiarlo.

Sport

Domenica 7 corr. la rappresentativa Veneta ha battuto per 3 goals a 2 la rappresentativa Toscana. - Vi hanno partecipato 5 giocatori dell'Associazione Sportiva Udinese.

Piccola Posta di Glauco

Nino. - Nella « Rivista Diocesana » si leggono queste parole: « Raccomandiamo questo brioso giornale della G. C. F. approvato e benedetto da S. E. Mons. Arcivescovo. Merita la massima diffusione ». Dunque vede che siamo... ortodossi. Del resto, Lei è libero, sa; e il ciel mi guardi dal porre catenelle alla sua mente ed al suo cuore!

Sacile. - *Ursus Miles.* Grazie di tutto. L'annuario della G. C. F. non è un romanzo, è una statistica; quindi vale per quello che porta, e se Udine portava nel 1919 poco, non è colpa l'Annuario. Abbonamenti cumulativi noi non ne abbiamo. Il « Carroccio » costa L. 8,10, Via Santa Sofia 5, Milano. Aspetto notizie tuo Circolo militare.

Moggio. - Spiacenti, abbiamo spedito lo stesso giorno.

Lumignacco. - Ut supra.

Cividale. - *Dino.* Mancano notizie da Cividale. Avete perduta la tomba di Gisulfo?

S. Daniele. - Congratulazioni al nuovo Presidente!

Varmo. - Grazie infinite dei due nuovi splendidi artefatti.

Gino. - Finalmente tu cominci! Continuerai?

Udine. - S. Giorgio. - Attenti, ragazzi, che il serpente di S. Giorgio non vi morda dopo i vostri santi entusiasmi!

Sacile. - Lei mi domanda se è vero che Glauco in piazza Vittorio ha venduto la « Fiamma »? Verissimo.

Prepotto. - Grazie Don Davide.

D. Ugo M. - Mi hanno detto che hai trovato sbagli di grammatica nella « F. G. ». Vorrei dire.... non dico niente! - ecco: dico che mi piacciono tanto i sbagli di grammatica quando sono fatti sul serio.

Con permesso ecclesiastico

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino